



MADELEINE



NANOU / ORBITA|SPELLBOUND

STEFANIA TANSINI

Photo by Luca Del Pia

FONDERIE LIMONE - SALA PICCOLA
10 E 11 OTTOBRE 2026 ORE 19.30
ANTEPRIMA NAZIONALE

MADELEINE

NANOU / ORBITA|SPELLBOUND

STEFANIA TANSINI

FONDERIE LIMONE - SALA PICCOLA

10 E 11 OTTOBRE 2026 ORE 19.30

ANTEPRIMA NAZIONALE

durata 55 minuti

progetto, coreografia Stefania Tansini

danza Stefania Tansini

(con due performers in alternanza)

Liliana Benini, Alice Raffaelli, Lucia Sauro

drammaturgia sonora Enrico Malatesta

luci Elena Gui

costumi Chiara Venturini, Stefania Tansini

oggetto di scena Crisiplastica, Chiara Venturini

organizzazione e promozione Federica Parisi

consulenza alla produzione Chiara Boscariol

co-prodotto da Nanou Associazione Culturale, Orbita I Spellbound Centro Nazionale di Produzione della Danza

con il sostegno produttivo di Fondazione Teatro Grande

di Brescia, Torinodanza Festival/Teatro Stabile di Torino

- Teatro Nazionale, Fondazione I Teatri di Reggio Emilia

I Festival Aperto, Centro Nazionale della Danza Virgilio

Sieni, FREE SEED - sconfinamenti/Mosaico Danza

con il supporto di Étape Danse I network di Festival

Interplay/Mosaico Danza (IT), Fabrik Potsdam (DE),

Bureau du Théâtre et de la Danse (DE), La Briqueterie

CDCN (FR), in partnership con Lavanderia a Vapore/

PDV e TTorinodanza Festival/Teatro Stabile di Torino

- Teatro Nazionale, ResiDance - azione del Network

Anticorpi XL (Lavanderia a Vapore, I Teatri di Reggio

Emilia I Festival Aperto, L'arboreto - Teatro Dimora di

Mondaino, CSC - Centro per la Scena Contemporanea/

Operaestate Festival), Lavanderia a Vapore/ PDV,

Oriente Occidente, Ariella Vidach AiEP,

Fondazione Armunia

Ispirandosi al celebre passaggio della madeleine di Marcel Proust, la giovane e talentuosa coreografa e danzatrice Stefania Tansini indaga come le esperienze sensoriali possano far collassare passato e presente, risvegliando corpi non addomesticati. Al centro del progetto c'è il linguaggio fisico distintivo di Tansini: un'esplorazione del corpo come organismo instabile e trasformativo. Il suo lavoro trascina il pubblico in uno stato di percezione amplificata, dove ciò che sembra ordinario si carica di intimità e intensità. Un'esperienza che si colloca tra il grezzo e il raffinato, tra il formale e il selvaggio, assemblando e ri assemblando continuamente frammenti del mondo circostante: distanze, colori, silenzi, assenze, rumori, voci, pelli. Momenti di lucidità e chiarezza formale lasciano il posto a momenti di dissoluzione, creando la sensazione di essere ancorati al presente e allo stesso tempo di scivolare in uno spazio al di là del tempo ordinario. *Madeleine* vuole aprire le materie e osservarne l'interno, accostare e cucire insieme pezzi di realtà, vivere la danza come strumento più vicino a quel non detto che i corpi emanano e che i luoghi celano.

